

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO DIPARTIMENTO DELLA
CONOSCENZA

CONTRATTO COLLETTIVO DECENTRATO

concernente

l'individuazione degli obiettivi specifici/delle finalità da perseguire nell'ambito delle categorie di cui all'art 5, comma 1, dell'Accordo provinciale 15 settembre 2015 (sull'utilizzo delle risorse del fondo straordinario di cui all'art 3, comma 2, della legge provinciale n. 27/2010, come confermate con successive leggi finanziarie n. 25/2012 e n. 16/2013, denominato Fo.r.e.g.), del personale coinvolto nonché delle modalità di distribuzione tra i vari obiettivi specifici delle risorse a disposizione relativamente al personale coordinatore pedagogico della scuola dell'infanzia per l'a. s. 2015/2016.

Il giorno 11 febbraio ²⁰¹⁶ ad ore 14,30 in una sala riunioni del palazzo di Via Gilli, n. 3, Trento dove ha sede il Dipartimento della conoscenza della Provincia autonoma di Trento ha avuto luogo l'incontro fra la delegazione di parte pubblica del Dipartimento della conoscenza e la delegazione delle Organizzazioni sindacali rappresentative del personale coordinatore pedagogico della scuola dell'infanzia per definire, concordare e sottoscrivere l'accordo decentrato di cui all'art. 5, comma 1, dell'"Accordo provinciale 15 settembre 2015", relativo al personale "coordinatore pedagogico della scuola dell'infanzia" per l'anno scolastico 2015/2016. Nell'accordo decentrato sono da individuare gli obiettivi specifici/le finalità da perseguire nell'ambito delle categorie di cui all'art. 5, comma 1, dell'"Accordo provinciale 15 settembre 2015", il personale coinvolto nonché le modalità di distribuzione tra i vari obiettivi specifici delle risorse a disposizione.

Premesso che:

- il 4 luglio 2012 è stato sottoscritto tra A.P.Ra.N. e OO.SS. rappresentative del personale l'Accordo in ordine alle modalità di utilizzo per il personale A.T.A. e assistente educatore delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, per il personale insegnante e coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia provinciali e per il personale docente delle

FP G BF R G S

istituzioni formative provinciali, delle risorse aggiuntive del Fondo straordinario di cui all'art. 3, comma 2, della legge provinciale n. 27/2010 denominato FO.R.E.G. ("Accordo 4 luglio 2012");

- il 17 gennaio 2014 è stato sottoscritto tra A.P.Ra.N. e OO.SS. rappresentative del personale l'Accordo in ordine alle modalità di utilizzo per il personale A.T.A. e assistente educatore delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, per il personale insegnante e coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia provinciali e per il personale insegnante delle istituzioni formative provinciali, delle risorse aggiuntive per gli anni scolastici/formativi 2013/2014 e 2014/2015 del Fondo straordinario di cui all'art. 3, comma 2, della legge provinciale n. 27/2010 denominato Fo.R.E.G. ("Accordo 17 gennaio 2014"). L'"Accordo 17 gennaio 2014" proroga nell'efficacia, con modificazioni, l'"Accordo 4 luglio 2012";
- il 15 settembre 2015 è stato sottoscritto tra A.P.Ra.N. e OO.SS. rappresentative del personale l'Accordo in ordine alle modalità di utilizzo per il personale A.T.A. e assistente educatore delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, per il personale insegnante e coordinatori pedagogici delle scuole dell'infanzia provinciali e per il personale insegnante delle istituzioni formative provinciali, delle risorse aggiuntive per l'anno scolastico/formativo 2015/2016 del Fondo straordinario di cui all'art. 3, comma 2, della legge provinciale n. 27/2010 come confermate con successive leggi finanziarie n. 25/2012 e n. 16/2013, denominato Fo.R.E.G. ("Accordo 15 settembre 2015"). L'"Accordo 15 settembre 2015" proroga nell'efficacia, con modificazioni, l'"Accordo 4 luglio 2012";
- l'art. 5, comma 1, dell'Accordo provinciale 15 settembre 2015 rinvia a contrattazioni decentrate a livello di Servizio infanzia e istruzione di primo grado per l'individuazione dei criteri generali di ripartizione delle risorse complessivamente a disposizione per il finanziamento della "quota obiettivi specifici" del Fondo straordinario di cui all'art. 3, comma 2, della legge provinciale n. 27/2010 come confermate con successive leggi finanziarie n. 25/2012 e n. 16/2013, denominato Fo.r.e.g. nonché degli obiettivi da perseguire nell'ambito delle categorie elencate all'art. 5, comma 1, citato per ciascuno dei tre raggruppamenti di personale (1. personale ATA e assistente educatore; 2. personale insegnante scuola infanzia e coordinatori pedagogici; 3. docenti della formazione

Fh. H. G. Dg. M&

g

CONTRATTO COLLETTIVO PROVINCIALE DECENTRATO CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI/DELLE FINALITÀ DA PERSEGUIRE NELL'AMBITO DELLE CATEGORIE DI CUI ALL'ART. 5, COMMA 1, DELL'"ACCORDO 15 SETTEMBRE 2015" (SULL'UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO STRAORDINARIO DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 2, DELLA LEGGE PROVINCIALE N. 27/2010, COME CONFERMATE CON SUCCESSIVE LEGGI FINANZIARIE N. 25/2012 E N. 16/2013 DENOMINATO FO.R.E.G.), DEL PERSONALE COINVOLTO NONCHÉ DELLE MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE TRA I VARI OBIETTIVI SPECIFICI DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE RELATIVAMENTE AL PERSONALE COORDINATORE PEDAGOGICO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA PER L'A. S. 2015/2016.

Art. 1

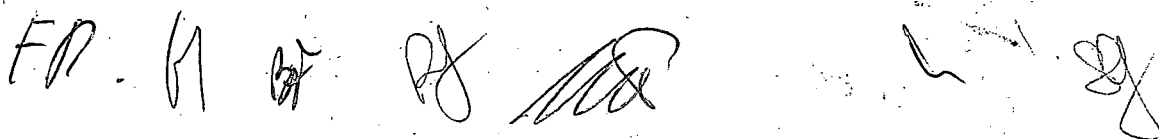
CAMPO DI APPLICAZIONE E DURATA DEL CONTRATTO

1. Per il personale coordinatore pedagogico della scuola dell'infanzia, il presente contratto individua - con riferimento all'a.s. 2015/2016 - gli obiettivi specifici/le finalità da perseguire nell'ambito delle categorie di cui all'art. 5, comma 2.4, dell'"Accordo provinciale 15 settembre 2015", il personale coinvolto nonché le modalità di distribuzione tra i vari obiettivi specifici delle risorse a disposizione e di compenso dei dipendenti coinvolti.

Art. 2

DESTINATARI

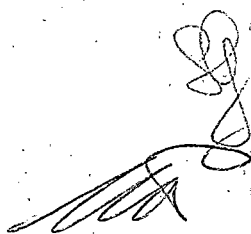
1. Il presente contratto si applica al personale coordinatore pedagogico della scuola dell'infanzia della Provincia autonoma di Trento preposto ai circoli di coordinamento delle scuole dell'infanzia nell'a.s. 2015/2016, ivi compreso il personale insegnante della scuola dell'infanzia con funzioni di sostituzione per assenza del coordinatore pedagogico preposto a circolo di coordinamento. In quest'ultima ipotesi, i compensi di cui al presente accordo spettano in proporzione alla durata della sostituzione avuto riguardo ai dieci mesi di erogazione del servizio educativo-didattico da parte

FP. 

professionale);

- per il personale coordinatore pedagogico preposto ai circoli di coordinamento, per l'a.s. 2015/2016 la "quota obiettivi specifici" - determinata nell'importo annuo lordo pro capite di € 1.262,00 - è assegnata alla struttura di appartenenza per la remunerazione degli obiettivi specifici definiti nell'ambito della contrattazione decentrata di cui all'art. 5 citato,
- le parti, a conclusione dell'incontro, concordano e sottoscrivono il seguente testo dell'accordo collettivo decentrato concernente l'individuazione degli obiettivi specifici/delle finalità da perseguire nell'ambito delle categorie di cui all'art. 5, comma 2.4 dell'"Accordo 15 settembre 2015", del personale coinvolto nonché delle modalità di distribuzione tra i vari obiettivi specifici delle risorse a disposizione relativamente al personale coordinatore pedagogico della scuola dell'infanzia per l'a. s. 2015/2016.

FD. M. BF. G. S.



delle scuole dell'infanzia.

Art. 3

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE COMPLESSIVAMENTE ASSEGNA TE

1. Per il finanziamento della "quota obiettivi specifici" del FO.R.E.G. per l'a.s. 2015/2016 sono destinate risorse per il personale coordinatore pedagogico della scuola dell'infanzia nell'importo annuo lordo pro capite di € 1.262,00.
2. Le risorse di cui al comma 1 sono assegnate al Servizio Infanzia e istruzione del primo grado.

Art 4

OBIETTIVI SPECIFICI/FINALITÀ ' DA PERSEGUIRE

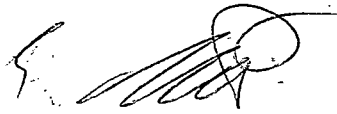
Nell'ambito delle categorie elencate al comma 2.4 dell'art. 5 dell'"Accordo 15 settembre 2015", per il personale coordinatore pedagogico della scuola dell'infanzia sono individuati i seguenti ambiti progettuali, attribuendo priorità a progetti legati all'insegnamento delle lingue straniere in coerenza con il piano del trilinguismo ed alla promozione del bilinguismo nei territori delle minoranze linguistiche nonché ad iniziative per l'inclusione dei bambini con bisogni educativi speciali e in situazioni di disagio sociale, nei quali declinare gli obiettivi specifici/finalità da perseguire:

A) Ambito "Consulenza e supporto alle scuole dell'infanzia".

Le attività dell'ambito mirano ad assicurare il supporto pedagogico e organizzativo alle scuole dell'infanzia con particolare riguardo alla gestione delle relazioni interne ai gruppi di lavoro e con altri soggetti del sistema scolastico; all'incentivazione di pratiche innovative a livello educativo e didattico; alla soluzione di problematiche di funzionamento scolastico e organizzativo nonché al sostegno alla progettualità ordinaria e individualizzata in presenza di situazioni di disagio evolutivo e disabilità;

B) Ambito "Presidio del servizio scolastico".

Le attività dell'ambito mirano a garantire adeguati livelli di qualità nell'erogazione del servizio scolastico e nello svolgimento degli adempimenti tecnico - amministrativi rientranti nelle funzioni

Fh. 61    

di coordinamento dei circoli.

C) Ambito "Collaborazione in progetti di sistema".

Le attività dell'ambito mirano a incentivare la collaborazione alle attività di ricerca/studio programmate dalla struttura provinciale competente e finalizzate all'esame di fenomeni particolari e/o all'individuazione di azioni di miglioramento delle prassi educative e didattiche nonché alla definizione di strumenti operativi di comune utilità per il sistema delle scuole dell'infanzia.

Art 5

CONSULENZA E SUPPORTO ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA

1. Le azioni ricomprese nell'ambito progettuale sono dirette ad assicurare alle scuole dell'infanzia il necessario coordinamento delle relazioni interne ai gruppi di lavoro e con altri soggetti del sistema scolastico, l'incentivazione di pratiche innovative a livello educativo e didattico, il regolare funzionamento scolastico e organizzativo e più in generale la promozione della progettualità educativo/didattica. In particolare, la consulenza che il coordinatore pedagogico garantisce alle scuole riguarda vari aspetti della vita scolastica e si caratterizza principalmente come attività di "orientamento" delle competenze possedute dai gruppi di lavoro e/o dai singoli insegnanti al fine della risoluzione di specifiche problematiche. La consulenza è generalmente centrata alla risoluzione di questioni particolari di un contesto, ma può anche accompagnare percorsi che i diversi gruppi scolastici intraprendono configurandosi allora come un insieme di tappe mirate. Il supporto pedagogico-organizzativo si caratterizza, invece, come attività particolarmente incisiva necessaria per garantire un buon funzionamento scolastico. Il supporto si esprime come generale impulso al miglioramento continuo dell'offerta pedagogico/didattica e nello sviluppo di una fondamentale capacità di resilienza da parte delle scuole nell'affrontare problematiche di varia natura, tipiche della dinamicità del contesto scolastico. Il supporto può essere fornito dal coordinatore in presenza di particolari problematiche ma in via generale si connota come forma ricorrente e sistematica di stimolo alla scuola.

2. Sia la consulenza che il supporto sono forniti dal coordinatore pedagogico a livello diretto o indiretto. A livello diretto, il coordinatore pedagogico assicura alle scuole dell'infanzia una presenza costante ed un riferimento certo per le esigenze quotidiane. A livello indiretto, il coordinatore

Fh. G. M. E. R. L. Sg.

garantisce alle scuole dell'infanzia la tenuta regolare dei contatti, anche a distanza, per assicurare la regolarità dell'attività educativo/didattica nonché cura i rapporti con i comitati di gestione delle scuole dell'infanzia per assicurare il loro regolare funzionamento. Per entrambi i livelli di intervento, l'aspetto distintivo sta nella qualità ed efficacia del contributo fornito dal coordinatore pedagogico ma si sostanzia anche in una quantificazione di impegni rivolti in particolare a:

- promuovere incontri collegiali con la totalità del personale scolastico e/o con le sole figure insegnanti, finalizzati all'impostazione organizzativa dei contesti scolastici, alla verifica del funzionamento complessivo e più globalmente alla pianificazione del lavoro;
- coordinare direttamente sia progetti a livello di circolo finalizzati alla crescita culturale e professionale degli operatori sia iniziative locali, anche d'intesa con altri soggetti istituzionali, dirette a coinvolgere le famiglie e l'extrascuola e ad assolvere ad una funzione sociale della scuola nel contesto di appartenenza;
- affiancare percorsi delle singole scuole, in contesti territoriali particolarmente esposti per entità e varietà di problematiche, legate ad esempio all'incidenza di bambini di altra cultura e/o a situazione di disabilità;
- sviluppare occasioni di confronto a livello di circolo e/o di gruppi di scuole preposti all'esame di questioni di interesse comune per l'attività scolastica e produrre materiale informativo, di promozione culturale e di riflessione pedagogica atto a fornire alle scuole uno stimolo alla qualificazione dell'offerta pedagogica e didattica.

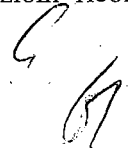
3. A conclusione dell'anno scolastico 2015/2016 ed entro il mese di settembre 2016 il coordinatore pedagogico presenta al dirigente una relazione circa le attività svolte nell'ambito progettuale di cui al presente articolo, indicando punti di forza e punti di debolezza o criticità riscontrati nonché proposte di miglioramento.

4. Il compenso spettante al personale coordinatore pedagogico, nell'ambito delle risorse a disposizione definite ai sensi dell'art. 9, è determinato in quote unitarie di pari valore rapportate al numero del personale rientrante nel compenso.

Art. 6

PRESIDIO DEL SERVIZIO SCOLASTICO

1. Le azioni ricomprese nell'ambito progettuale sono dirette a garantire la piena regolarità di

Fh.     

funzionamento del servizio scolastico assicurando qualità sia nell'erogazione del servizio scolastico sia negli adempimenti tecnico-amministrativi rientranti nella funzione di coordinamento dei circoli.

2. La valutazione di positività dell'attività di presidio svolta dal coordinatore pedagogico ai fini dell'erogazione del compenso di cui al presente accordo compete al dirigente ed è commisurata, anche in considerazione della complessità riferita a ciascun circolo, al numero di scuole (peso 3,5), di sezioni (peso 1), di bambini iscritti (peso 0,05), di personale docente (peso 0,5) e non docente (peso 0,3) assegnato al 15 settembre 2015 alle scuole afferenti a ciascun circolo. Ai circoli di coordinamento dove sono presenti anche calendari scolastici c.d estivi sono assegnati, per la graduazione di cui al presente comma, 7 punti aggiuntivi.

Art. 7

COLLABORAZIONE IN PROGETTI DI SISTEMA

1. Le attività dell'ambito mirano a incentivare la collaborazione dei coordinatori pedagogici alle attività di ricerca/studio programmate dalla struttura provinciale competente e finalizzate all'esame di fenomeni particolari e/o all'individuazione di azioni di miglioramento delle prassi educative e didattiche nonché alle definizione di strumenti operativi di comune utilità per il sistema delle scuole dell'infanzia. Per l'a.s. 2015/2016 le attività di ricerca/studio coprono i seguenti versanti:

— gruppo di studio istituito con delibera della Giunta provinciale n.1641 di data 28 settembre 2015 per l'analisi di percorsi volti alla sperimentazione dell'approccio e delle pratiche montessoriane nel sistema educativo della Provincia autonoma di Trento e all'elaborazione di un piano di fattibilità posta la necessaria condizione di integrazione dell'esperienza negli assetti scolastici ordinari;

— riflessione di sistema per lo sviluppo di una maggiore cultura inclusiva da parte delle scuole dell'infanzia che fa leva sulle capacità organizzative dei contesti nell'assunzione e gestione di un crescente livello di situazioni problematiche. A tal fine, nel 2014/ 2015 è stato attivato un gruppo di lavoro con i coordinatori pedagogici. Tale gruppo continua e potenzia l'attività nel 2015/ 2016 con sistematici incontri di approfondimento di temi volti a creare linee unitarie di lavoro ed elaborare un modello che integra progettualità scolastica e investimento di risorse specifiche. Sono inoltre previsti contributi diretti dei coordinatori anche in occasione di iniziative seminariali e formative che comportano la sistematizzazione delle buone pratiche esistenti;

Fh

g

BF

PS

MA

SG

h

— sviluppo del Piano di attuazione del trilinguismo con progressivo allargamento del numero di scuole attive secondo gli step annuali indicati. Le azioni correlate riguardano inoltre: a) monitoraggio sul campo dei risultati formativi; b) costante supporto all'elaborazione dei piani didattici delle scuole al fine di integrare l'offerta linguistica nell'organizzazione scolastica complessiva; c) accompagnamento dei collaboratori esterni impiegati nel progetto e collaborazione nella verifica di andamento dell'esperienza anche alla luce dei nuovi impegni previsti dalle procedure di affidamento su bandi europei; d) costante sensibilizzazione del personale insegnante nell'avvio di percorsi di formazione linguistica/metodologica;

— estensione del progetto di "convocazione unica" per le assunzioni a tempo determinato di personale insegnante nelle scuole dell'infanzia della Provincia di Trento, volto ad innovare il processo di chiamata del personale e efficientare le attuali prassi in uso. L'allargamento dell'iniziativa può determinare la necessità di attivare un gruppo di lavoro incaricato di analizzare procedure e condizioni necessarie per la messa a sistema dell'intervento

2. Le conclusioni dei gruppi di lavoro di ciascuno degli ambiti di ricerca di cui al precedente comma, rese attraverso la produzione degli specifici materiali richiesti ai gruppi medesimi, consentono al dirigente di valutare il raggiungimento dell'obiettivo prefissato per ciascun ambito di ricerca. Ai coordinatori pedagogici che partecipano ad uno o più dei gruppi di lavoro di cui al comma 1 con non meno dell'80% di ore di presenza rispetto alla complessiva durata degli incontri del/i gruppo/i spetta un compenso di € 150,00 per ogni gruppo di lavoro concluso.

Art 8

VALUTAZIONE DEI RISULTATI ED EROGAZIONE COMPENSI

1. L'erogazione della "quota obiettivi specifici" ai dipendenti è disposta ad avvenuta realizzazione delle attività relative agli obiettivi specifici ed è subordinata alla verifica da parte del dirigente del Servizio Infanzia e istruzione del primo grado dei risultati conseguiti.

2. La liquidazione degli incentivi avviene ad anno scolastico concluso, non oltre la mensilità stipendiale del mese di febbraio 2017. Al personale coinvolto negli obiettivi specifici potrà essere corrisposto un compenso complessivo massimo individuale pari a 1.500,00 euro annui. Per tutte le attività ed i progetti rientranti nel presente accordo, non saranno corrisposti compensi individuali

Fp. A BA RJ SP S

inferiori complessivamente a 150,00 euro annui.

3. Il Servizio Infanzia e istruzione del primo grado farà pervenire le comunicazioni relative ai compensi di cui al presente accordo all'ufficio stipendiale competente in tempo utile per la liquidazione, dandone contestuale notizia all'Ufficio affari giuridici e amministrativi e per le relazioni sindacali del Servizio per il reclutamento, la gestione del personale della scuola e per le relazioni sindacali. Analoga adeguata notizia dei compensi erogati sarà fornita come informazione successiva alle organizzazioni sindacali rappresentative del personale interessato.

Art. 9

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA OBIETTIVI SPECIFICI

1. Le risorse a disposizione per compensare gli obiettivi specifici di cui al presente accordo per l'a.s. 2015/2016 assommano a € 13.882,00.

2. Per compensare gli obiettivi specifici di cui all'art. 6 è destinata una quota pari al 50% delle risorse di cui al comma 1. La restante quota del 50% è destinata a compensare preliminarmente le attività di ricerca/studio previste dall'art. 7, secondo le modalità definite dall'art. 7 medesimo e, la parte rimanente, a compensare le attività di consulenza e supporto alle scuole con le modalità di cui all'art. 5.

Art 10

INTERPRETAZIONE AUTENTICA

Qualora insorgano controversie sull'interpretazione del presente contratto, le parti che lo hanno sottoscritto si incontrano per definire consensualmente il significato della clausola controversa con le modalità previste dai rispetti articoli del C.C.P.L. per il personale coordinatore pedagogico della scuola dell'infanzia.

Fh.

H

PF

Z

SG

1

u

LETTO, CONCORDATO E SOTTOSCRITTO

Per la parte pubblica

Roberto Ceccato

Roberto Ceccato

Dirigente del Servizio Infanzia e istruzione del primo grado

Miriam Pintarelli

Miriam Pintarelli

Direttore Ufficio Infanzia

Per la parte sindacale:

per F.L.C.-C.G.I.L.

Anna Donelle

Biancantine Francescan

per C.L.S.L. SCUOLA

Stefano Galli

per U.I.L. Coordinamento scuole infanzia

Rita Terenzi

per ~~Consorzio Scuole~~ ~~Consorzio Scuole~~ del Trentino

Al. G.

F.G.U. - SATOS.